

A: Oasi "Cana"  
Oggetto: La legge 40 e la libertà di coscienza, l'ultima risorsa degli ignavi di Nicoletta Tiliacos - (C) IL FOGLIO

## **Il NO è poco: noi NON ANDIAMO a votare** *E' vita... evita di metterla ai voti*

**L'uso ipocrita di un principio sacrosanto e ovvio**

**La legge 40 e la libertà di coscienza, l'ultima risorsa degli ignavi**

<http://www.mascellaro.info/web/index.php?page=articoli&CodAmb=1&CodSez=8>

**di Nicoletta Tiliacos - (C) IL FOGLIO - 10 maggio 2005 - pagina 2**

Roma. Il capolavoro assoluto e finora insuperato (ma non disperiamo, fino al 12 giugno c'è ancora un mese di tempo) è il comunicato ufficiale diffuso ieri da Alleanza nazionale: "Proprio perché c'è una legge che abbiamo contribuito ad approvare e che oggi viene giudicata, da uno schieramento trasversale, meritevole di essere modificata, al contrario di quanto affermato da Maroni, non rileviamo alcuna ipocrisia nella decisione di Alleanza nazionale di lasciare ai cittadini, in occasione del referendum sulla procreazione assistita, libertà di coscienza".

Insomma: **c'è una legge, la legge 40, che abbiamo lungamente elaborato, discusso e votato a maggioranza. A qualcuno non è piaciuta, contro di essa è stato messo in campo un referendum, e allora, giacché esiste uno sgradimento "trasversale"** (ma An se ne accorge ora? E non è altrettanto trasversale il gradimento della legge, oltretutto maggioritario, visto che anche gran parte della Margherita l'ha sostenuta e approvata, anche se ora a loro volta Prodi e Rutelli fanno appello alla libertà di coscienza?) **facciamo come se quella legge non l'avessimo mai né voluta né votata né conosciuta.** La legge 40, ci viene detto nei fatti, è ufficialmente orfana. **Lo è perché non esiste un fronte che se la assuma esplicitamente, che la difenda per quello che è. Anche le forze politiche che hanno lavorato alla sua approvazione oggi dicono: cari elettori, fate quel che volete.** Lo raccomanda An, prima ancora lo ha suggerito Forza Italia il cui leader non ci fa ancora sapere cosa farà il 12 giugno: fate quello che volete, dunque, ma fatelo, sia chiaro, secondo libertà di coscienza.

Ma la libertà di coscienza (stiamo parlando di quella degli elettori) non era già bella e garantita dal sistema democratico, dalla Carta costituzionale, dal sistema delle libertà occidentali, dai dispositivi a protezione della segretezza nell'urna? Non era e non è il semplice e scontato e più che ovvio quadro entro il quale il cittadino viene chiamato a pronunciarsi, da che esiste la democrazia? E per gli eletti, per i rappresentanti del popolo mandati in Parlamento a legiferare? Anche per loro, è ovvio, vale la libertà di coscienza, ma **chi li ha spediti alla Camera o al Senato non ha forse il diritto di sapere, a maggior ragione su questioni importanti come quelle affrontate dalla legge 40, quale sia il loro pensiero?** O è un desiderio un po' ingenuo, sperare che, visto che c'è un referendum nel quale tutti dovremo prendere posizione, anche i nostri rappresentanti ci dicano come la pensano? **Siamo molto interessati a sapere come mai coloro che in aula hanno combattuto per la legge 40, che l'hanno difesa e votata, oggi siano così terribilmente timidi e demotivati, e incapaci o riottosi a spiegare, eventualmente, se e perché hanno cambiato idea sulla questione.**

**Mai come stavolta il richiamo alla libertà di coscienza appare come un trucco di prestigiatori da fiera paesana:** è l' "aperti sesamo" di chi non ha tesori da nascondere ma vuoto di idee, di cognizioni e di motivazioni, la facile via di fuga da una battaglia in cui in molti ritengono che probabilmente non ci sia niente da guadagnare ma parecchio da perdere, il ripiegamento furbastro di chi non se la sente di duellare o anche solo di discutere con il pensiero unico che mescola Rita Ferilli e

Sabrina Levi-Montalcini e va all'arrembaggio dalle pagine dei giornali più o meno popolari e dalle tribune bioetiche di Domenica in.

**Politici solitamente loquacissimi e capaci di pronunciarsi sui più minuti particolare dell'esistente si sono trasformati in viole mammole vergognose e reticenti**, in esseri afasici che arrossiscono anche solo all'idea di poter dire come e se voteranno il 12 e il 13 giugno, e che ritengono che anche solo la domanda sia, davvero, poco riguardosa. Come mai? Ma per rispetto della libertà di coscienza, che diamine! Gli unici a parlare, nello schieramento di centrodestra (giustamente: perché non dovrebbero?) restano allora i fautori del Sì, come il ministro Prestigiacoמו di Forza Italia o, appena ieri, Italo Bocchino di An ("voterò tre sì e un no all'eterologa", ha annunciato. E, candido, ha confessato: "Quando ho votato la legge sapevo che aveva tre difetti, ma ero consapevole anche che in quel momento non potevamo fare di meglio").

Di fronte a tutto questo, **brilla per coerenza e per responsabilità la presa di posizione della Lega Nord**, in particolare del ministro Roberto Maroni, che su Repubblica di ieri criticava la posizione dei due alleati di governo "dopo tutte le polemiche e le battaglie che ci sono state in Parlamento": **"La legge sulla fecondazione assistita l'abbiamo sostenuta e ora non possiamo certo dire ai nostri elettori se volete cancellatela"**.

---

*Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.*

*Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo [http://www.oasicana.it/elenca\\_files/elencfilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files/elencfilesnw.php)*

*Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) indicando il tuo indirizzo e-mail.*

*Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) .*

*Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.*

Antonio Adorno